

# La Corte europea dei diritti dell'uomo ha riaperto il dossier Il **Silp**: «Bene la Cedu sul caso dell'accorpamento forestali-Cc»

MATERA - «Accorpate il Corpo forestale dello Stato all'Arma dei carabinieri, militarizzare donne e uomini in divisa togliendo diritti, comprimere professionalità acquisite e consolidate è stato un clamoroso errore commesso 8 anni fa dalla riforma Madia». E' quanto afferma il **Silp**, il Sindacato dei lavoratori di **polizia** della Cgil che «non da ora combatte al fianco di chi chiede una rivisitazione di questa scellerata scelta».

Ed è per questo che «abbiamo accolto positivamente - afferma Francesco De Fina, segretario generale provinciale di Matera del **Silp** Cgil - la decisione della Cedu, la Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha dato via libera all'esame in contraddittorio di una serie di ricorsi pre-

sentati da tutti i sindacati di categoria».

De Fina ricorda che «nel 2019 la Corte Costituzionale aveva rigettato le questioni di legittimità sollevate proprio a causa di questa "controriforma". Quindi è arrivato il ricorso a Strasburgo che invece ha riaperto il dossier. Gli appartenenti al Corpo forestale dello Stato - evidenza - sono stati discriminati rispetto agli altri cittadini italiani a causa della militarizzazione forzata, a partire dalla questione della libertà associativa e dell'iscrizione ai sindacati. Di questo si dovrà parlare. La Cedu ha anche scritto al governo italiano per chiedere una risoluzione amichevole della questione, a partire da un congruo risarcimento».

Per il segretario generale provinciale del Sindacato dei lavoratori di **polizia** Cgil di Matera «sono venuti dunque al pettine i nodi di una decisione assurda che porta la firma del governo Renzi il quale, in nome di una riorganizzazione delle forze di **polizia**, ha scelto di militarizzare la sicurezza ambientale e di togliere diritti al personale in divisa. Ben altri provvedimenti potevano e dovevano essere presi. La decisione della Cedu - conclude De Fina - è un monito anche per l'attuale esecutivo targato Giorgia Meloni che in tema di diritti del personale in divisa e di militarizzazione della sicurezza sta dando da tempo, come più volte denunciato dal nostro sindacato, segnali preoccupanti».

